

BOLLA DELL'INCORONAZIONE

Rampolla del Tindaro Cardinale di Santa Romana Chiesa Arciprete della Patriarcale Basilica dei Santi Apostoli in Roma Prefetto della Sacra Congregazione della Rev. Fabbrica nonché Prefetto del Capitolo e dei Canonici della Medesima Basilica.

All' Illustrissimo e Reverendissimo Vincenzo Ricotta Vescovo di S. Marco e Bisignano, che accogliamo con il nostro ossequio, salute sempiterna nel Signore.

Il sentimento di una particolare devozione che con la Tua autorità affermi di nutrire assieme al Clero e al Popolo della Tua Diocesi verso la Beatissima Vergine Maria, fa sì che riconosciamo favorevolmente quei voti unanimi attraverso i quali il culto di Lei riceve incremento e procura la salute delle anime.

La supplica che ci è stata inviata contiene una serie di voti per i quali tu, supplici anche il Clero e il Popolo di cui sopra, chiedi vivamente che l'illustrissima e prodigiosa Immagine della Beatissima Maria Vergine che porta in braccio il Divino Bambino; la quale scolpita nella roccia sotto il titolo della Natività volgarmente detta del Pettoruto, in S. Sosti della tua Diocesi, esposta nel tempio a Lei dedicato alla pubblica venerazione dei fedeli da circa cinque secoli, è mirabilmente onorata, venga decorata con corona d'oro.

Hai affermato ancora che questa immagine della Vergine, oltre che per la sua secolare antichità, è venerata con singolare e costante frequenza e devozione non solo dai concittadini ma anche dai devoti vicini di ambo i sessi, di qualsiasi età e ordine.

Inoltre si può abbondantemente attestare che la Beatissima Vergine ha clargito benignamente innumerevoli grazie a coloro che le hanno implorate; e che per i benefici ricevuti sono state rese azioni di grazie. Né il culto verso la Madre di Dio è circoscritto soltanto alla tua Diocesi, ma è coltivato anche altrove; ne sono testimonianza i pii pellegrinaggi che ogni anno sono compiuti dai fedeli con grande edificazione e devozione visitando questa immagine della Vergine. Noi pertanto, a cui appartiene il diritto e l'onore di incoronare le sacre immagini della Madre di Dio insigni per antico e speciale culto dei fedeli e per fama di celesti prodigi, mossi

dalla sollecitudine con la quale sia la tua autorità, sia il clero e il popolo e moltissimi altri uomini illustri della tua diocesi supplicano affinché a questa immagine della Madre di Dio venga attribuito l'onore dell'incoronazione; volendo noi con grandissima cura suscitare pietà e devozione verso la Santissima Vergine e promuoverne il culto; disposti ad accogliere nello stesso tempo le suppliche che ci sono state rivolte, il giorno 19 del corrente mese di luglio (domenica VII dopo Pentecoste), nell'aula capitolare, come uso e costume, legittimamente riuniti, secondo il desiderio espresso favorevolmente dall'illustrissimo e reverendissimo Signor Decano, abbiamo convenuto unanimemente su tutto ciò che si richiede che sia fatto per la solenne incoronazione della sacra immagine della Vergine, dopo aver accettato le richieste sopradette scaturite dalla pietà e dalla devozione dei fedeli; e a maggior gloria di Dio onnipotente che si è degnato di arricchire di singolari onori e privilegi la Vergine Maria Madre dell'Unigenito figlio Suo Nostro Redentore; affinché la pietà e la devozione verso di Lei incessantemente fiorisca e cresca con voto unanime e con rendimento di grazie e gioia abbiamo decretato e comandato che la summenzionata immagine di Maria nostra Signora della Natività, detta del Pettoruto, con il Bambino Gesù, sia decorata con rito solenne di Corona d'oro. Affinché detta incoronazione venga eseguita, conferiamo a te il mandato e ordiniamo che, nel giorno in cui vuoi, tu o altri costituito in dignità ecclesiastica, a nome nostro possa attribuire questo onore alla Celeste Regina e al Figlio Suo Divino, e imporre una corona d'oro sulle loro sacratissime teste nell'immagine ricordata, e che sia osservato il rito prescritto dell'Incoronazione secondo il testo stampato ad uso della nostra Basilica, dal titolo: "Ordo Servandus ecc." che inviamo; ciò affidiamo alla tua pietà e auguriamo a te e a tutti coloro che ascolteranno la lettura della presente lettera una durevole felicità. Abbiamo disposto che questo decreto firmato dall'Illustrissimo e Reverendissimo Signor Canonico del capitolo nostro, munito del timbro capitolare, controfirmato dal nostro Cancelliere, sia inviato come testimonianza di quanto sopra.

Dato a Roma nell'aula capitolare l'anno del Signore 1903, 29 del mese di luglio I dell'Indizione Romana. (Sede Apostolica Vacante).